



SENZA TITOLO⁵

Il valium
non è la pillola
delle casalinghe depresse
è l'Opel Astra di mio padre
Dove da bambino mi addormentavo
ascoltando le canzoni di Enya
Dove da bambino mi addormentavo.

Alessandro Oliviero

«SENZA TITOLO»

Microbook di poesia



Poesia 2.0, 2017
www.poesia2punto0.com
redazione@poesia2punto0.com

Alessandro Oliviero

SENZA TITOLO ⁵

S'i fossi fuoco
arderei il tuo ragazzo
s'i fossi vento
lo tempesterei
s'i fossi acqua

annegherei il tuo ragazzo
s'i fossi frocio
lo inculerei
S'i fossi bush
Lo bombarderei
S'i fossi facebook
Lo bannerei
S'i fossi isis
Gli taglierei lo capo a tondo
S'i fossi papa
Lo scomunicherei
S'i fossi autobus
Salterei la sua fermata

S'i fossi morte, lo bacerei;
s'i fossi vita, non starei con lui.

Ma io non sono un autobus
io non sono papa
io non sono bush
io non sono vento
io non sono
ok
forse sono frocio
e di sicuro non sono acqua
ma una cosa so di esserlo
io sono un vecchio trattore giallo
che piange ancora per il suo gatto morto
affacciato alla finestra della cantina
se ne è andato senza dire una parola
mi guardava con pena
e profonda amarezza
non gli stavo simpatico

ma ero l'unico
a volergli bene
adesso sono sicuro
morirò come lui
impazzito
si drogava
leccando il detersivo per i pavimenti
adesso ho capito cosa avevamo in comune
a parte il pelo lungo
si intende
e il fatto che non avevamo amici

a vent'anni
avevo paura di essere diventato pazzo
adesso lo so
io sono pazzo
mio padre è nella terra che piange
mio padre è nella terra
mio padre

Mio padre è una doccia
una camera criostatica
una lavatrice che partorisce alieni

Il sangue bianco e lattiginoso che esce di sera dal grano
Mio padre è valium
Mefedrone
Un composto eterociclico di benzene
Senza effetti empatogeni
6- pa con un gruppo pa attaccato per forza dalla genetica
Distaccato e freddo quando se ne va sbattendo la porta di casa
Stile esecuzione nella sala da pranzo con le tende aperte
Dove tutti possono vedere
L'ultimo pensiero va a mia mamma
Che quella sera
spaccò tutti i piatti
E una scheggia
mi entrò nella tempia
Nella stanza

tutti gli oggetti erano posizionati
in modo da rimanere il più a lungo possibile nella memoria
il piatto
d'argento
il centrotavola di pizzo
la teiera
di rame
Una bomba atomica
contaminò la mia adolescenza

Il valium
non è la pillola
delle casalinghe depresse
è l'Opel Astra di mio padre
Dove da bambino mi addormentavo
ascoltando le canzoni di Enya
Dove da bambino mi addormentavo.

Sei ancora quello con la bandiera francese
nell'immagine del profilo
Stronzo del mio tempo
eri nella pagina contro le unioni civili
con i commenti maligni
i like di morte
le frasi di Einstein in bacheca
t'ho visto, eri tu, alle spiagge di fuoco
con i tuoi selfie esatti
persuasi al narcisismo

Senza amore, senza cristo
hai condiviso ancora
la catena di S. Antonio
per la privacy dei dati personali
come nel giorno
in cui ti versasti
un catino d'acqua gelida in testa
Fingendo divertimento

E nominasti i tuoi fratelli
Per fare lo stesso
E quell'eco fredda,
tenace
È giunta fino a te,
dentro la tua bacheca

Dimenticate, o figli,
le classifiche dei dieci libri più belli
E che i cani sono meglio delle persone
Perché David Bowie è morto
per voi
Steve Jobs è morto
per voi
i maiali e le galline muoiono
per voi
i broccoli e le rape muoiono
per voi
Eco è morto

Leggendo i suoi libri

‘Non mangiare la carne,
fa venire il tumore’
io sono hard core
e mi mangio le unghie.

Se le grandi labbra fossero per me un ostacolo insormontabile se il corridoio fosse troppo lungo o troppo bianco se non ci fosse una mano a tendersi quando mi perdo se la mappa fosse chiusa o praticamente insondabile se le pareti fossero troppo strette se la porta fosse chiusa a chiave e se dopo quella porta ce ne fosse un'altra e poi un'altra e un'altra ancora se io non fossi in grado di abbassare la maniglia se oltrepassare la soglia fosse per me fosse un ostacolo insormontabile

se queste mani non fossero fatte per stringere ma per raccogliere i pezzi

se la tempesta non fosse in me

SE IO FOSSI LA TEMPESTA

Russian Road Rage

Io sono una macchina russa
su un'autostrada in corsa

E tutto quello
che la gente si aspetta
quando mi guarda passare
È un incidente mortale

In corsia di sorpasso.

BONUS TRACK

IL PROBLEMA DELLA FAME NEL MONDO NON È
PROPRIO FAME MA VOGLIA DI QUALCOSA DI BUONO

HO visto bimbi africani pascere come vacche milka brucando
immondizia nelle valli del niger,
la pancia gonfia di coca cola bollente al sole della savana con i leoni
a farsi foto di routine per i documentari di piero angela,
OH come addentavano dolci gazzelle di thomson coi ventri piatti
e tredicenni innaffiate ogni mattina da enzo bomba coi cicchetti
palermo milano solo andata
amministrati da moderni sciamani corrotti dall'alcol fottuti da
cassiere diventate madri credendo che la vita fosse tutta un gioco
per poi scoprire che la vita
è davvero tutto un gioco

HO visto vecchi affamati lavorare nelle cave di massa carrara e i
loro figli morire sotto lastre di marmo come ali di arcangeli
carboniferi

le loro pensioni versate nelle banche di padri del deserto che nel
tentativo di cambiare il mondo

hanno smarrito la via ritrovandola anni dopo nelle fonti battesimali
dorate colme di GHB

e nei cristalli rettangolari di Mefedrone che adornano le fiancate
delle chiese di lusso come Rolls Royce,

hai capito andrea?

COME ROLLS ROYCE

Nei composti eterociclici di orge e lubrificanti a base acquosa,

uomini nudi come wurstel senza peli

col cazzo in fiamme arrampicarsi gli uni sugli altri nei cunicoli

dark room snodate come gironi infernali

Senza spiragli di speranza con la musica attutita da vetri afoni e
guardiani tremendi a ristabilire il caos

lì dove per caso si creasse l'ordine

Hashtag rovina famiglie

matrimoni omo-etero-bi-trans-she

SCIMMIE

siamo solo un branco di scimmie a base clitoridale

Che hanno scambiato l'intelligenza simbolica

per il peccato originale

E il ciclo del carbonio

per il ciclo delle anime

E l'irrimediabile ritardo che ci tara il cervello

Con l'infinità del maestoso universo

La paura e il delirio non sono mai stati a Las Vegas

A loro non piace viaggiare

Come a tua mamma

E Alla tua vicina di casa

L'incubo non è mai stato a Elm street

Tutti

Ma proprio tutti

Squattano il tuo cervello da babbuino

Come una pasqua senza week end

È un ricordo tra tanti altri.
Nel sogno mi perseguita

Alessandro Oliviero è nato il 25 dicembre 1987. La sua prima raccolta di poesie *Mi Uccido Appena* è stata pubblicata a gennaio del 2016 per Kammeredizioni di Bologna. *La Sintesi della Tempesta*, raccolta da cui questo ebook è tratto, è stata scritta nel 2016 durante un periodo di degenza. Dirige la start-up accademica <https://tesiesubito.com/>

